



Periodico di informazione della Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII



## PAPA GIOVANNI XXIII SARÀ PROCLAMATO SANTO

BOLOGNINI Eugenio



Papa Francesco ed il sindaco Eugenio Bolognini

Come è a tutti noto, **Papa Francesco, venerdì 5 luglio 2013, ha approvato** i voti favorevoli della sezione ordinaria dei cardinali e vescovi circa **la Canonizzazione del nostro più illustre concittadino, il Beato Giovanni XXIII.**

Credo che questo annuncio abbia alimentato una grande gioia non solo nella Chiesa, ma nel mondo intero.

**Tutti hanno riconosciuto in papa Giovanni una bontà capace di trasformare i cuori e risvegliare le speranze.**

Questa gioia, però, attraversa particolarmente la nostra città e l'intera comunità bergamasca.

Questo anno è già importante perché stiamo celebrando il cinquantesimo anniversario della morte del nostro augusto concittadino e abbiamo in diverse occasioni rinnovato sentimenti di affetto e venerazione per il nostro Giovanni XXIII.

Abbiamo cercato di approfondire la conoscenza della sua persona, della sua vita, del suo pensiero, della sua spiritualità.

Questo anniversario è

culminato il 3 giugno con il pellegrinaggio a Roma e con il memorabile incontro con papa Francesco.

Quale onore per me rappresentare la comunità civile di Sotto il Monte Giovanni XXIII in questo importante momento!

Papa Giovanni è diventato un grande valore per tutta la comunità mondiale e la decisione di papa Francesco di avviare la procedura di canonizzazione in una forma, peraltro, del tutto eccezionale, per noi conterranei deve essere assunta anche come l'attribuzione di una precisa responsabilità nel proseguire l'opera di valorizzazione del nostro territorio e del nostro papa Giovanni e non dimenticare la sua grande eredità umana e religiosa.

SEGUE A PAGINA 2

## SALUTO a don Fabrizio Rigamonti


Anche l'Amministrazione comunale vuole unirsi alla comunità di Botta di Sotto il Monte nei saluti a don Fabrizio ringraziandolo per il decennale servizio svolto nella parrocchia.

Il momento del saluto di

un parroco è sempre particolare perché il sacerdote "non lavora" in un ufficio, ma è testimone di vita, fratello e padre nella grande famiglia che è la parrocchia.

SEGUE A PAGINA 2

Don Fabrizio e alcuni bambini dell'oratorio



- La via della pace e della vera libertà
- Gruppi di cammino
- Dilettanti
- 25° anniversario fondazione gruppo ANMIL



**Pubblica Istruzione e Cultura**  
Vice Sindaco e Assessore DADDA Maria Grazia

## Navigare

Da settembre a Sotto il Monte navigare in internet è diventato più semplice.

Nella biblioteca Giovan-

ni XXIII infatti è stata attivata la rete Wi Fi e sono stati installati due nuovi e moderni computer a disposizione degli utenti.

SEGUE A PAGINA 5



**Tutela Ambientale**  
Assessore MICHELETTI Francesco

## Festa Gruppo Ecologico per il 20° anniversario di fondazione



SEGUE A PAGINA 8

SEGUE DA PAGINA 1

Questa eredità è affidata a noi ed è nostro compito di scoprire o riscoprire la storia ed il pensiero del nostro Giovanni XXIII per farlo conoscere soprattutto alle nuove generazioni.

Tutti dovremo impegnarci per raggiungere questo obiettivo.

Accogliamo anche noi l'invito del vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, a preparare il grande evento con intensità di gioia, di riconoscenza e di affetto.



Papa Francesco e Don Claudio

La nostra gioia e riconoscenza alimenti un nuovo slancio nella vita di ciascuno, delle nostre comunità, dell'intera società bergamasca.

il SINDACO  
BOLOGNINI dott. Eugenio



Papa Francesco e Beltramo Roncalli - nipote di Papa Giovanni XXIII

SEGUE DA PAGINA 1

Dire grazie ad un sacerdote è dire grazie ad un volto, ad una voce, ad un cuore che si è preso cura della sua comunità.

A don Fabrizio dobbiamo grande riconoscenza per come si è posto nei confronti del paese e per come ha saputo impegnarsi per esso.

Il suo desiderio, la sua missione di essere utile alla comunità ci permette oggi di godere delle opere realizzate in parrocchia.

Dobbiamo certamente riconoscere la sua disponibilità al dialogo, il suo saper mettere a proprio agio le persone. E questa sua capacità è diventata lo stimolo, per le persone che con più assiduità frequentano la parrocchia, ad impegnarsi.

Credo che questo sia uno dei più importanti regali che don Fabrizio ha fatto alla sua comunità parrocchiale: ha spinto le persone a porsi una domanda chiara e precisa: «io cosa posso fare?».

Ed è una domanda fondamentale in un momento difficile sotto tanti punti di vista. Ma dalla risposta che sapremo dare a quell'interrogativo dipende e dipenderà il futuro delle nostre comunità.

Don Fabrizio ha svolto un vero ruolo da protagonista ma sempre vissuto con umiltà e nello stesso tempo con fermezza.

Tutta la comunità è grata al suo parroco per l'impegno profuso in questi anni di ministero, sicura che il suo ruolo non si esaurisce oggi ma continuerà per molti anni ancora e anche nel suo nuovo incarico continuerà ad essere una grande risorsa per la Diocesi di Bergamo.

Auguri don Fabrizio!

E quando avrai voglia di tornare a Sotto il Monte, sappi che sarai sempre considerato uno di casa.

il SINDACO  
BOLOGNINI dott. Eugenio



+ Loris Francesco CAPOVILLA  
ARCIVESCOVO DI MESEMBRIA

## LA VIA DELLA PACE E DELLA VERA LIBERTÀ

*L'Imitazione di Cristo*, lib III c. 23

Sono un vecchio prete tuttofare. Non mi attribuisco l'ambito appellativo di *facchino di Dio*, come diceva di sé Don Luigi Orione. Facchino sì, di Dio per davvero e sin nel midollo, è tesi controversa nella mia coscienza sincera e severa. Non sono poeta, né musicista, né cantore, né teologo, né biblista, né esperto in qualcosa.

Vi dovete contentare del mio estro empirico, che presenta un abbozzo artigianale di Giovanni XXIII, estratto dal molto che vorrei esternare in ginocchio.

Un pomeriggio assolato di fine luglio 1960, a Castel Gandolfo, lo trovai intento a stilare su un foglio volante una nota, firmata poi e datata:

“La sera del 25 novembre 1881 fui battezzato a S. Maria di Brusico dal parroco don Francesco Rebuzzini: mio padrino fu il mio prozio (barba) Zaverio Roncalli che, coi miei genitori, educò per 10 anni la mia umile vita, e mi avviò al sacerdozio *in gratia et fide*. *Joannes XXIII* [29. VII. 1960]”.

Perché quel ricordo, proprio quel giorno; perché quella sottolineatura che è un gioiello? *In gratia et fide*.

Cultivatori della terra, ecco cos'hanno infuso i familiari nel predestinato pastore universale: la determinazione a camminare verso il sacerdozio col profumo del crisma battesimale e lo splendore della verità tutta intera: *Veritatis splendor*.

Facciamo attenzione dunque a rimanere dentro l'abbozzo che è opera divina: l'Angelo Giuseppe si è lasciato plasmare da Dio; è stato il blocco di pietra che l'Eterno ha scalpellinato durante gli 81 anni, mesi cinque, giorni dieci della vita di lui: lungo 29775 giorni.

Leggete il *Giornale dell'anima*, non le bizzarrie dei rotocalchi, le esternazioni fantasiose di cantastorie e le biografie improvvisate in cui, salve le buone intenzioni degli autori, manca il *proprium* di Roncalli, che è il frutto dell'*humus* bergamasco: fede, tradizione, povertà e semplicità, lavoro e sacrificio.

Angelo Giuseppe Roncalli, approdato ad anni 77 sulle rive del Tevere, assunto il nome di Giovanni, avvolto nel pallio del *Buon Pastore*, sgombra subito il terreno da devianti e mirabolanti attese, ed afferma sorprendentemente:

“Il nuovo Papa, attraverso il corso delle vicende della vita, è come il figlio di Giacobbe, che incontrandosi

coi suoi fratelli di umana sventura scopre loro la tenerezza del cuore suo, e scoppiando in pianto dice: *Sono io... il vostro fratello Giuseppe* (Gen 45, 4).

Cittadino del mondo, egli era un italiano non dimentico delle peculiarità della piccola patria bergamasca, un ecclesiastico marcato dal fuoco della pentecoste e dal valore della tradizione.

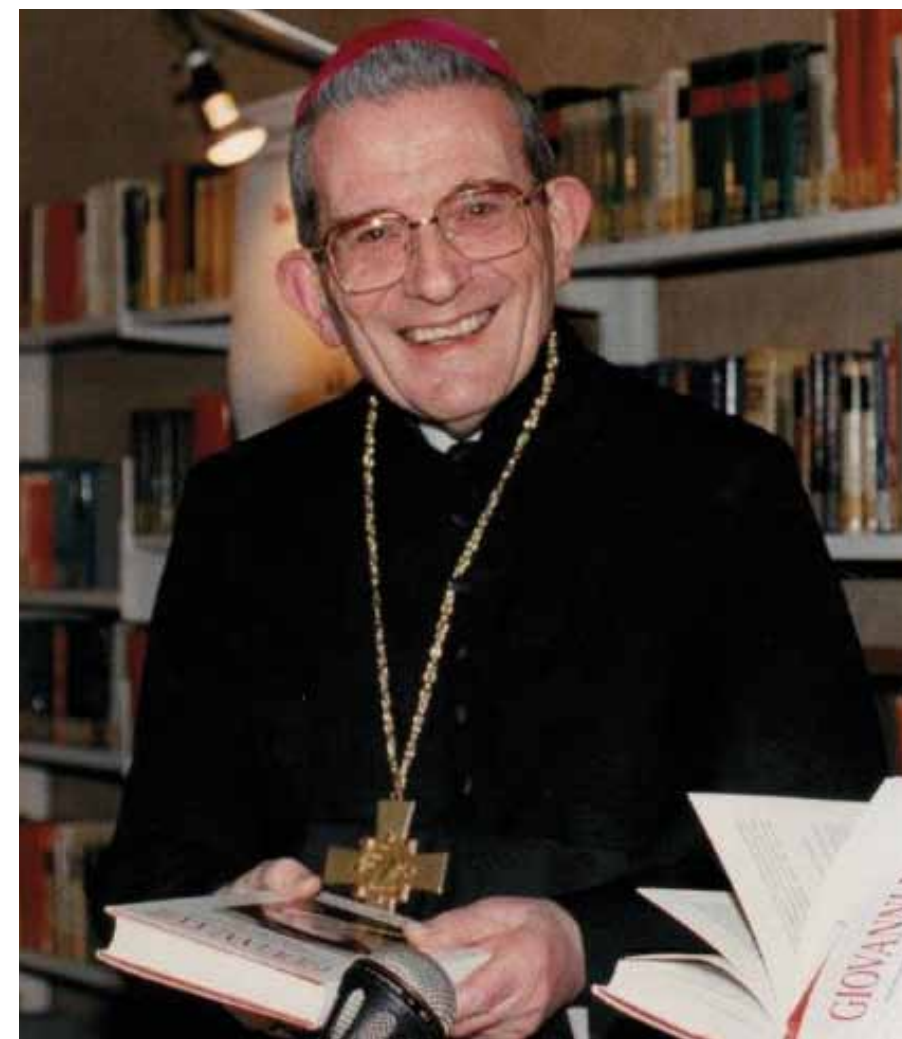
Ad incontrarsi con lui, rimasto sempre lo stesso individuo nel corso di ottantadue anni, cresciuto via via ma non mutato, sorgeva spontaneamente l'impulso di chiedergli:

- Fanciullo estatico di Sotto il Monte, seminarista e chierico sensibile all'appello angoscioso della tua gente e alle aperture del vegliardo Leone XIII; prete degli anni di Pio X, della doverosa difesa del deposito della fede; discepolo di Benedetto XV, profeta di pace; vescovo durante i pontificati di Pio XI e Pio XII; il papa dell'era del disgelo: Eisenhower e Kruscev, De Gaulle e la decolonizzazione, De Gasperi, Schuman, Adenauer; “l'invocato papa santo (direbbe Tommaso Gallarati Scotti), ma santo come lo può essere un papa d'oggi, ossia anche forte, non un vaso d'argilla fra tanto acciaio, e in cui si fondessero in un'armonia sempre più ricca e complessa la conoscenza delle cose divine e l'esperienza degli uomini, l'intrepida fede e la più umile pietà” (*Interpretazione e memorie*, Mondadori 1960, 194 - 196); camminatore instancabile e fiducioso sulle strade del mondo, conversatore disponibile all'ascolto, Angelo Giuseppe al fonte battesimale, Giovanni XXIII nella Cappella Sistina, dimmi, amabile padre, che fai, che ti prepari a compiere? -

Se parliamo di lui; se abbiamo esultato per la sua iscrizione nell'albo dei beati significa che egli, Giovanni XXIII, si è di sicuro alzato all'orizzonte, è tramontato in un vespero incandescente, ha rallegrato gli animi, ha fatto luce.

A dir vero, la sua elezione, avvenuta il 28 ottobre 1958, aveva provocato comprensibile stupore, essendosi vanificate le previsioni dei saggi, con la scelta indubbiamente sconcertante di un papa anziano. Eppure quella sera stessa, un prete italiano, uno della periferia e degli avamposti, commentava:

“Angelo Giuseppe Roncalli, sino a ieri cardinale e patriarca di Venezia, e da questa sera vicario in terra del Cristo, è chiamato a sublimare



la naturale cattolicità della sua stirpe (i poveri sono universali) in una paterna sollecitudine, che non ammette limiti di tempo, di spazio, di carità. Quando l'orto non ha più siepe, è largo come il mondo, che è poi la vigna del Signore. Giovanni XXIII ci arriva a settantasette anni nella vigna, quasi un operaio dell'ultima ora. [...] Il tempo non conta per il servo fedele, che avendo il senso dell'eterno sa che con l'aiuto dello Spirito e nell'attesa dell'intera cristianità si può *explere in brevi tempora multa*. [...] Giovanni XXIII lo sa, e intende obbedire alle esigenze dello Spirito nel più breve tempo, onde avere lunga pace nella misericordia di Dio e nella riconoscenza dei suoi figli” (*Adesso*, 1 nov. 1958).

Primo Mazzolari segnalava, ante litteram, il *leitmotiv*, la sintesi di tutta una esistenza e del suo orientamento quale egli, l'umile papa, avrebbe suggerito ai primi affrettati biografi: “Questo è il mistero della mia vita. Non cercate altre spiegazioni. Ho sempre ripetuto la frase di san Gregorio Nazianzeno: *La tua volontà, Signore, è la mia pace*. Lo stesso pensiero è contenuto nelle altre parole che mi tennero sempre buona compagnia: *Oboedientia et pax*” (GdA, § 1043).

“*L'obedientia et pax*, a ben studiarlo è veramente un motto arcaico e possente, che irrobustisce lo spirito e resta una divisa concreta e solenne. L'obbedienza è sempre necessaria, anche se accompagnata da sacrifici, che essa però rende sopportabili e lievi. La pace grande dello spirito ne è l'immancabile conseguenza” (*DMC*, I, 518).

Obbedienza a Dio e alle sue leggi, ai ritmi della natura e della storia e alla coscienza fatta robusta.

Il 28 ottobre 1958, Angelo Giuseppe Roncalli arrivò sul sagrato della Basilica Vaticana con tutto il fulgore della “fede schietta ed ingenua dei suoi genitori e dei suoi buoni vecchi” (GdA, 1910) con l'attestato di ininterrotta conformità agli insegnamenti del discorso della montagna, con la sincerità della rude gente bergamasca parca di parole e costante nel lavoro.

Così, lassù, dov'egli operò con amore e soffrì in silenzio, è rimasta, più che una traccia, un solco incancellabile.

Son trascorsi cinquant'anni. Sembra ieri a motivo della saldatura di anelli della catena apostolica: Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco. La sua sopravvivenza, inattesa nelle sue proporzioni, variamente valutata, è certo stimolante. Si vorrebbe pertanto conoscere molto di più e meglio sulla sua singolare esistenza: il segreto della sua affascinante umanità, la strada percorsa dall'oscuro villaggio di contadini alle rive del Tevere, la sua elezione alla sede di Pietro a settantasette anni; si vorrebbe indagare sulla genesi e la realizzazione degli atti e delle indicazioni più caratterizzanti del suo pontificato, quali il Sinodo Romano, il Concilio Ecumenico, l'esercizio delle Opere della misericordia, non inventato da lui, evidentemente, né da lui solo testimoniato, ma ripresentato con linguaggio suadente: l'avviamento o meglio la prosecuzione vigorosa del dialogo per la ricomposizione della unità dei cristiani, la difesa della pace e della libertà religiosa, la quotidiana preoccupazione di riannodare regolari contatti con i vescovi in difficoltà o

impediti in molti paesi, il ruolo della Chiesa nel mondo.

Di quell'ormai lontano 3 giugno 1963, della estesa cronaca consegnata al vaglio della storia, materiale copioso ed eterogeneo, è rimasto nel tessuto comunitario non qualcosa di indeterminato, ma di autentico e di valido. Le estreme parole di Giovanni XXIII continuano, infatti, ad echeggiare lungo il cammino di molti cristiani obbedienti alla voce dello Spirito, disponibili a lasciarsi guidare dal criterio evangelico del grano di frumento che solo morendo porta frutto (Gv 12, 14):

“La mia giornata terrena finisce, ma il Cristo vive e la Chiesa ne continua la missione nel tempo e nello spazio. Le anime, le anime! *Ut unum sint, ut unum sint!*” (Gv 17, 21) (Loris F. Capovilla, *Quindici Letture*, 185).

Poche settimane prima ne aveva parlato coi rappresentanti delle Chiese d'Oriente venuti ad auspicare con lui l'*itinerarium pacis*:

“Parliamo lingue diverse, ma tramite l'idioma di ciascuno passa quanto vi è di più dolce, di più caro, alto e nobile, che sicuramente unisce. Sentiamo tuttora parlare di canti di guerra. È una calamità, essi vanno sempre a finir male. I nostri, invece, sono canti di pace, e vogliamo insegnarli al mondo intero, poiché l'umanità ha bisogno non di ciò che conduce a contraddizioni, asprezze e lotte, ma di quel che denota la soavità, l'amore, la fraternità in Cristo Gesù” (DMC V, 361).

Sembra questa la traduzione pressoché letterale della risposta di Papa Giovanni ad un prelado che trepidava sulle responsabilità del servizio episcopale:

“Non vi inquietate soverchiamente. Assumete il mio stesso stato d'animo. Io mi considero un sacco vuoto che si lascia riempire dallo Spirito”.

“Dio diede alla sua Chiesa una nuova speranza nella figura immortale del grande papa, salutato dal patriarca Athenagoras con le parole del Vangelo: *È stato mandato un uomo, il cui nome era Giovanni*. In lui si concentrarono una volta ancora le speranze non solo dei cattolici, ma di tutti gli uomini; dal momento che egli era il simbolo di una Chiesa alla quale aspiravano: una Chiesa aperta, fraterna, umana; una Chiesa dell'incontro, una Chiesa in cammino, una Chiesa in trasformazione; il simbolo di una Chiesa pronta a rinnovellarsi e, di conseguenza, capace di trasformare, di rinnovellare gli uomini che avrebbe incontrato” (Card. Carlo Maria Martini).

Che egli sia stato accolto come un segno, lo documenta la incancellabile memoria della primavera romana del 1963: dall'estremo saluto al popolo delle borgate e del centro storico – incontri e colloqui di una intensità emotiva impressionante – sino alla promulgazione dell'enciclica *Pacem in terris* dell'11 aprile;



più particolarmente, lo documenta la cronaca degli ultimi giorni di maggio e primi di giugno, allorché quando nelle assemblee religiose e civili, nelle case, nei campi e nelle officine, negli uffici e nelle scuole, negli ospedali e nelle caserme, per le strade, sui pubblici mezzi di trasporto, non si parlava prevalentemente d'altro, se non del vecchio padre che prendeva congedo dalla sua famiglia, intuendo l'efficacia di quella sua determinazione al servizio totale e all'oblazione di sé, che sarebbe stata poi rivelata dal *Giornale dell'anima*:

“Da quando il Signore mi ha voluto, miserabile qual sono, a questo grande servizio, non mi sento più come appartenente a qualcosa di particolare nella vita: famiglia, patria terrena, nazione, orientazioni particolari in materia di studi, di progetti, anche se buoni. Ora più che mai non mi riconosco che indegno ed umile servus Dei et servus servorum Dei. Tutto il mondo è la mia famiglia. Questo senso di appartenenza universale deve dare tono e vivacità alla mia mente, al mio cuore, alle mie azioni” (Gda, § 931).

Destò stupore l'affettuosa premura di uomini appartenenti ad ogni ceto, rappresentanti il mondo della cultura e della politica e semplici cittadini, desiderosi di conoscere da fonte diretta, la Segreteria di Stato, le notizie per seguire da vicino la lenta agonia di chi aveva fatto esclamare ad un non praticante: “Me l'avesse chiesto lui, mi sarei messo in ginocchio a confessare le mie colpe”.

E che dire della risonanza suscitata tra i fedeli, i sacerdoti, gli animatori dell'apostolato e sodali di innumerevoli istituzioni? Ardua e prematura la risposta esaustiva.

Assurto al supremo servizio della Chiesa, Giovanni XXIII mutò nome e abito; ma sotto quella bianca talare, si nascondeva la tunica sacerdotale del povero prete di campagna; si scopriva nella maestà dell'*episcopus ecclesiae universalis*, il cuore intatto dell'Angelino dei Roncalli, quale s'era consacrato a Dio, per le mani della Vergine, sin dal fiorire dell'adolescenza.

Ripensando a lui, ai suoi giorni estremi non rievociamo né la morte, né il funerale; accendiamo, invece, sul suo altare, perennemente infiorato, la fiaccola della risurrezione, il *lumen Christi* del mattino di Pasqua: “Noi siamo qui sulla terra – scrisse egli stesso – non a custodire un museo, ma a coltivare un giardino fiorente di vita, riservata ad avvenire glorioso” (10. X. 1958).

Un fine scrittore e diplomatico osservava con acutezza che gli uomini, come le medaglie, hanno in genere due facce, dal momento che “per fortuna o per disgrazia, ciascuno è fatto come di due parti, che si alternano nel confronto quotidiano con la realtà circostante”:

“Soltanto di quando in quando ci si imbatte in un uomo tutto d'un pezzo, con una faccia sola. Un uomo intero, diretto verso uno scopo solo, in cammino verso una sola meta. Un uomo così dà fastidio a molti; commuove, però, gli uomini di buona volontà. Forse essi non sono d'accordo con tutti i suoi atti e le sue parole, ma lo rispettano.

Capiscono, a prima vista, che un uomo così gioca tutto per tutto, che non si ferma davanti ad ostacoli grandi o piccoli che siano, che procede mettendo a rischio anche la vita. Quando la storia mette un uomo così sul candelabro, i popoli, tutti i popoli della terra guarda-

no verso di lui, in attesa. Giovanni XXIII è stato uno di questi uomini eccezionali. Lo dominava la bontà, ma era anche ricco di altri valori essenziali, come l'intelligenza, la sagacia, il sottile umorismo. Nascondeva una enorme cultura come un peccatore in pericolo di perdere la semplicità. Sapeva benissimo che tutti gli uomini di una stessa epoca navigano in una sola barca e si impegnavano ogni giorno, metodicamente, non solo perché si evitasse il possibilissimo naufragio, ma anche cercava di allietare la navigazione con accordo di sorrisi” (Luis Amado-Blanco 23. 6. 1964. Ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede dal 1961 al 1975).

I visitatori che si recano a Sotto il Monte scoprono nella estrazione contadina del Papa che essi amano, la spiegazione del tutto convincente dell'amicizia da lui conchiusa con gli uomini di buon volere, nel fatto semplicissimo che egli era “un uomo di un sol pezzo”, come potremmo in molti constatare ed ammirare.

Uno stile di vita, questo, da non confondersi col facile conformismo di chi non vuol aver noie; neppure con lo sconclusionato progressismo di chi non conosce i ritmi della storia e l'economia della grazia, ma di chi vuole, invece, assimilare la dinamica di Gesù Cristo, via via rivelatosi ai suoi intimi e ai suoi stessi oppositori, come mistero di salute e realizzazione perfetta del *servo di Dio*.

Si diceva un tempo: - Tale la vita, tale la morte di un uomo. *Talis vita, finis ita* -. Il detto può applicarsi alle tappe successive del lungo itinerario di Angelo Giuseppe Roncalli. Tale il giovanetto studente, il prete, il vescovo, il diplomatico della Santa Sede, il papa, la cui lezione di fon-

do, via via arricchitasi nella variazione dei servizi compiuti, resta emblematica: la sua fedeltà all'impronta familiare e alla solida tradizione della parrocchia nativa, del seminario, della diocesi sua.

Con immenso trasporto tornava a Sotto il Monte, piccolo e povero paese adagiato ai piedi dei primi contrafforti delle Prealpi Bergamasche, a poco più di duecento metri di altitudine.

Questo legame di un valore incalcolabile, ove venga rettamente coltivato, sottintendeva il suo tributo di dovuta riconoscenza alle fonti genuine e sane della formazione del suo carattere e delle sue abitudini.

Ma entro quel luminoso e limitato raggio, egli non apparve mai prigioniero. Progressivamente, a cominciare dagli anni di seminario, senza rompere né attenuare il naturale legame con i congiunti e la sua terra, maturò in lui la coscienza di essere membro della Chiesa universale, riconosciuta come la depositaria del divino mandato, l'educatrice della condotta cristiana, la stimolatrice dell'apostolato redentore e liberatore. Paradossalmente il papa più provinciale dei tempi moderni fece così altamente acclamare il suo nome in tutte le lingue che l'eco lo ripercuote tuttora in modo impressionante.

Ebbe la Chiesa in cima ai suoi pensieri e nel profondo del cuore, sapendo individuarne le inevitabili macchie sul volto umano e l'impronta divina nell'anima.

Fu uomo di chiesa nelle residenze della Santa Sede a Sofia, a Istanbul, a Parigi, nel patriarcato di Venezia, nell'appartamento del Palazzo Apostolico.

Sempre cortese e cordiale coi segretari e con le persone addette alla casa, alieno da qualsivoglia forma

di imposizione, incline al compatimento, ebbe costante la preoccupazione di vivere, egli stesso con i suoi, come in una casa di vetro.

Con una serie di nette antitesi: non sfiducia nell'uomo, ma fiducia; non concilio soltanto dottrinale e giuridico, ma pastorale; non severità e condanna, ma amore e misericordia; non divisione e contrapposizione, ma unità; non paura, ma servizio, egli tracciò al Concilio una sola linea conduttrice, quella che agli inizi del pontificato aveva indicato con sempre maggior chiarezza.

Fu sacerdote caritatevole, papa Giovanni, non debole: sacerdote contrassegnato da quella inesauribile bontà, i cui gradi seppero magistralmente illustrare il predestinato suo successore:

“Bontà pronta, bontà sapiente, bontà saggia, bontà forte, bontà di Cristo” (Montini, 17. XII. 1958).

Nel riascoltare antiche riflessioni suggerite dalla condotta di questo Papa e nel reinterpretare, alla luce delle odierne urgenze apostoliche, gli avvenimenti che lo ebbero protagonista e destarono vasta eco nel mondo, si finisce col trovarsi a pochi passi da Betlemme o da Nazareth, in clima di evidente e sapiente semplicità, sino a parlare con lui cuore a cuore, come potrebbe accadere, ormai, solo a pochi superstiti della sua epoca. Se mi chiedete chi fosse, e come fosse fatto questo prete, vi rispondo che era il sacerdote che badava all'essenziale ed evitava ingombranti complicazioni; che tendeva incessantemente alla meta ultima; sereno e fiducioso, non ignaro dei mali, non facile agli entusiasmi; che ascoltava le voci delle epoche lontane distinguendone le vibrazioni utilizzabili nell'ora presente. Era il sacerdote abituato a rifugiarsi sovente in un raccogli-

mento interiore, che, pur non avendo nulla di sensazionale, incuteva rispetto, dacché egli faceva credere che la preghiera, la preghiera perseverante, è un formidabile contrassegno di dignità e di sicurezza in ogni evento:

“Sempre ci saranno difficoltà, soleva ripetere; superata una, altre subentrano. Il Vicario di Cristo sa che cosa il Cristo vuole da lui, non occorre gli passi avanti a dargli consigli o ad imporgli progetti. Regola fondamentale della condotta del papa è questa di accontentarsi sempre del suo stato presente, e di non imbarazzarsi del futuro, aspettandolo invece dal Signore, senza farci sopra conti o provvedimenti umani” (GdA, §971).

“Come tutti i profeti che hanno responsabilità nell'ambito della Chiesa, Giovanni XXIII non è mai stato uno spirito astratto; ha promesso sapendo che per parte nostra questa promessa ha bisogno di un altro intervento e nello stesso tempo della nostra quotidiana passione. Non ha rinnegato la tradizione e questo lo si è visto subito al momento di darsi un nome nuovo; idealmente ha esaltato la continuità della storia e dell'insegnamento, mentre dal manto che lo ricopriva di autorità e di dignità faceva partire le parole più umili che un padre possa dire ai suoi figli. Non più condanne, non più anatemi, ma pochissime parole d'amore che davvero non morranno. Conosceranno degli appannamenti, delle riduzioni di corrente, ma manterranno intatto il loro patrimonio di verità, il loro colore di Vangelo. Che è un bel miracolo nel quadro di una vicenda che la gran parte di noi si ostina a giudicare umana e non lo è” (Carlo Bo. *Il Corriere della Sera*, 26. XI. 1981).

Attraverso la rilettura dei testi, più che dalla rievocazione di un enorme fatto emotivo, riproveremo la dolce sensazione di conversare con lui, e forse ci accadrà di esclamare, con un alto rappresentante della prelatura romana:

“Mi sembra ancora di essere in udienza privata, ad ascoltare, ascoltare, bere... Uscivo l'animo pieno, un po' come un novizio esce dallo studio del padre maestro, illuminato, confortato...” (Lettera a Loris Capovilla del card. Paul Philippe, Pasqua 1975).

Siamo tutti novizi alla scuola del Vangelo! Fortunati noi se “un uomo mandato da Dio, di nome Giovanni” (Gv 1, 6), figlio di questa Chiesa che amiamo, di questa Italia per la quale trepidiamo, di questa umanità che vogliamo servire, ci prendesse per mano, aiutandoci a compiere il “mistero della volontà di Cristo” (Ef 1, 9), che consiste primariamente nel custodire e far crescere le Chiese locali e, poi, nell'operare indefessamente, assecondando la fervida animazione ed immolazione dei profeti e dei santi, per condurre all'unità tutta la famiglia umana.



**Pubblica Istruzione e Cultura**  
Vice Sindaco e Assessore DADDA Maria Grazia



**Da settembre “Navigare” a Sotto il Monte è più facile**

SEGUE DA PAGINA 1

L'accesso alla rete Wi Fi è gratuito. Basta possedere un portatile, andare in biblioteca e seguire le semplici regole d'iscrizione.

Al primo accesso, a ogni utente verrà comunicata la propria password tramite

sms sul cellulare.

Per chi invece non possiede un portatile, può usufruire di una delle quattro postazioni a disposizione degli utenti. Il costo è di 1,50 euro l'ora.

Un nuovo software, Interbibliox, installato dalla società Proximalab srl di Carvico, rende l'uso molto più agevole e sicuro:

- registrazione: può essere fatta usando la Carta regionale dei servizi o, in mancanza, compilando l'apposita scheda. In questo secondo caso verrà assegnata una password che poi l'utente modificherà a suo piacimento. Per i minori occorre l'autorizzazione di un genitore;
- uso successivo: l'accesso può avvenire tramite Carta

regionale dei servizi (anche se non è stata usata per la registrazione) o inserendo la propria password;

- tempo: mentre si naviga un temporizzatore segnala il trascorrere del tempo di utilizzo. È stato impostato un tempo massimo di 2 ore per ogni utente, eventualmente rinnovabile;
- stampe: è stata installata una nuova stampante multifunzione per documenti in bianco e nero (0,10 euro a stampa) e a colori (0,20 euro a stampa);
- pagamento: l'importo di quanto dovuto è calcolato automaticamente dal programma ed è segnalato sul desktop a fianco al temporizzatore;
- chi lo desidera può attivare un abbonamento a

scalare con il pagamento anticipato di 5 o 10 euro;

Credo che questo sia un passo importante per la nostra Città, un modo per stare al passo con la tecnologia. Infatti oggi quasi tutto si sta risolvendo e gestendo attraverso internet: un aiuto quindi a tutti i nostri utenti, un servizio utile e sicuro.



**Pubblica Istruzione e Cultura**  
Vice Sindaco e Assessore DADDA Maria Grazia

## ACCOGLIENZA FIACCOLATA

in ricordo del nostro Beato Papa Giovanni XXIII

Domenica 25 agosto la nostra Amministrazione ha accolto la fiaccolata di Grumello del Monte, promossa dal gruppo podistico dell'Avis-Aido di Grumello del Monte (Bergamo) che da Venezia è giunta fino a Sotto il Monte Giovanni XXIII per ricordare il nostro beato Papa Giovanni XXIII.

L'obiettivo è stato quello di coprire a piedi circa 340 chilometri in tre giorni, dal 23 al 25 agosto, partendo da Venezia, dove il cardinale Angelo Roncalli prima di diventare papa fu arcivescovo, fino a raggiungere Sotto il Monte Giovanni XXIII, terra nata del pontefice.

L'iniziativa, che è stata organizzata con l'Avis provinciale di Bergamo e ha vantato i patrocini dei Comuni di Venezia, Bergamo, Sant'Omobono Terme e Sotto il Monte, è stata pensata a ricordo del 60° anniversario dell'ingresso di Angelo Roncalli come patriarca di Venezia (avvenuta il 15 marzo 1963), a 55 anni dalla sua ultima messa celebrata a Sotto il Monte il 26 agosto 1958, nel 55esimo dall'elezione a pontefice, avvenuta il 28 ottobre 1958, e nel cinquantesimo della sua scomparsa, avvenuta a Roma il 3 giugno 1963.

In aggiunta, l'Avis ha voluto ricordare così l'ideatore della recitatissima «Preghiera del donatore».

Conclusa la camminata, la fiaccola non è stata spenta, ma portata al santuario della Cornabusa, caro



al Papa. La carovana era composta da 50 donatori di sangue bergamaschi, di cui 18 autisti e 32 podisti.

Ogni corridore indossava una maglietta con stampata la foto del Papa insieme al fondatore dell'Avis, Vittorio Formentano, al quale papa Giovanni XXIII nel marzo 1959 consegnò la «Preghiera del donatore», scritta dallo stesso Angelo Roncalli.

La fiaccola è stata accompagnata dal Sindaco di Grumello del Monte NORIS NICOLETTA ed è stata accolta dal Vicesindaco DADDA MARIA GRAZIA di cui qui di seguito è proposto una parte del saluto:

*«Mi permetto di soffermarmi sul nome della vostra fiaccolata: camminata del ricordo. Sembra quasi una contraddizione: il camminare ha lo sguardo proteso verso il futuro mentre il ricordo verso il passato.*

*Ma grazie a voi passato e futuro si incontrano in un presente oggi qui, una presenza viva come è viva la fiamma della vostra fiaccola che*



*riscalda, che illumina il vostro cammino e il cammino di chi vi ha incontrato. Quante immagini, quanti richiami ai grandi valori della vita!*

*La vita è un cammino dove ogni passo è diverso, dove la fatica della quotidianità a volte ci porta a fermarci e a ricordare il passato anche con nostalgia, ma nel passato troviamo figure come quelle del nostro beato Papa Giovanni che ci ispirano e che ci fanno assaporare e gustare l'importanza dell'umiltà, del dono nel silenzio e la fedeltà all'impegno.... e voi membri dell'Avis questo lo sapete e lo conoscete benissimo! Avete fatto i vostri i valori della umiltà, del dono nel silenzio».*

## Borse di studio

Una sezione delle borse di studio in cantiere

Quest'anno l'Amministrazione sta riprogettando le borse di studio per i propri studenti allargandola con la sezione lauree.

La tesi di laurea non rappresenta solo il passo conclusivo del percorso universitario, ma anche l'opera scritta più elaborata dell'intero percorso di studi. Spesso però questo importante lavoro, frutto di sacrificio, tempo, fatica e ricerche prolungate, viene messo da parte e non è pienamente riconosciuto come attestato della maturità culturale ed intellettuale di una persona, ancor meno come contributo alla cultura.

Alla luce di queste valutazioni l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario dell'Area Nord Ovest, intende istituire una sezione lauree presso la Biblioteca Comunale. In questo modo gli studenti laureati hanno la possibilità di far conoscere il proprio lavoro.

L'obiettivo principale del progetto relativo alla «Sezione Lauree in memoria di Monica Formenti» avrà lo scopo di:

- valorizzare il lavoro individuale della tesi di laurea come espressione intellettuale e originale dei giovani che terminano il percorso formativo;

- dare la possibilità ai laureati di far emergere il proprio elaborato, contribuendo ad un'iniziativa nuova e allo sviluppo della conoscenza;

- facilitare la diffusione di testi originali e unici in qualità di patrimonio culturale tra le persone interessate al settore e non solo.

L'iniziativa non ha scopo di lucro e tutto il materiale raccolto è messo a disposizione di tutti gli utenti del Sistema Bibliotecario dell'Area Nord Ovest.

Si accetteranno:

- dagli studenti residenti nella Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII tutte le tesi di laurea discusse;

- da tutti gli studenti del Sistema Bibliotecario dell'Area Nord Ovest:

le tesi relative a lauree in Scienze Naturali (corso di laurea che stava seguendo Monica Formenti);

le tesi relative al territorio dell'Area Nord Ovest, dal punto di vista politico, economico, sociale e ambientale;

le tesi relative al Beato Papa Giovanni XXIII e/o a Padre David Maria Turoldo.



**Turismo, Sport e Tempo Libero**  
Assessore AGAZZI Silvia

## GRUPPI di CAMMINO

Con lo slogan «Più salute per tutti» hanno preso il via questa estate i Gruppi di cammino organizzati dall'Asl e dall'Amministrazione comunale, assessorato alla Promozione sportiva e al Tempo libero.

Si tratta di un'attività organizzata nella quale **un insieme di persone si ritrova settimanalmente per camminare con la guida di uno o più conduttori volontari (walking leaders) interni al gruppo e appositamente addestrati.**

Partecipare a un Gruppo di cammino non richiede particolari abilità, né equipaggiamento specifico (solo abbigliamento idoneo e scarpe comode) ed è gratuito.

Lo scopo, come dice lo slogan, è quello di **migliorare la salute in**

quanto camminare porta:

**1 - benefici per la salute (migliore condizione fisica e mentale, riduce il rischio di morte prematura, migliore mobilità e flessibilità delle giunture, più scioltezza delle articolazioni, miglioramento della qualità del sonno, riduzione del rischio di Alzheimer);**

**2 - riduzione delle cadute;**

**3 - riduzione dei sintomi delle malattie in corso;**

**4 - maggior senso di benessere;**

**5 - controllo del peso;**

Benefici ai quali si aggiunge, in questo caso, l'aspetto sociale di aggregazione.

Dopo un primo periodo di prova e un sondaggio fra i partecipanti, sono stati decisi gli orari in vigore a partire dal mese di ottobre con appuntamento davanti la sala civica/biblioteca:

- GIOVEDÌ ALLE 18.30

- LUNEDÌ ALLE 15.30

In caso di richieste, i conduttori sarebbero disponibili a formare un ulteriore gruppo

- SABATO ALLE 10.00

Per partecipare occorre compilare il modulo d'iscrizione disponibile presso la Biblioteca comunale in orari di apertura (martedì 15.00 - 19.00; mercoledì 14.00 - 18.00, venerdì 10.00 - 12.30 e 14.00 - 18.00; sabato 10.00 - 12.30).

Buon cammino a tutti!



Da TUTTOBICIWEB

## DILETTANTI

11 agosto 2013

Sul fatto dell'improvvisa decisione di lasciare il ciclismo con la fine della stagione in corso, da parte del Team Petroli Firenze, uno dei sodalizi élite under 23 più forti e conosciuti in Italia, si è parlato non poco prima del via a Mastroarco di questo terzo Trofeo Dover Danilo Bonfanti organizzato dal Club Nibali Cycling Event.

Una decisione che ha addolorato tutti, ma ora si parla della possibilità di costituire un team che potrebbe prendere il posto del sodalizio di Scandicci, con sede tra il fiorentino ed il Valdarno. Detto questo e dopo aver ricordato il successo ottenuto in provincia di Piacenza in una cronoscalata dall'under 23 bielorusso Ilia Koshevoy della Big Hunter Seanese (ai posti d'onore Ciccone e Mosca mentre nella cronoscalata per juniores vinta da Filippo Zaccanti si è registrato il terzo posto del pistoiese Yuri Colonna della Fosco Bessi) veniamo a quanto è successo in questa tradizionale gara di Mastroarco che nove anni or sono fu vinta da Vincenzo Nibali, mentre nel 2012 s'impose Luca Benedetti.

**Questa volta sul traguar-**



**do ha vinto Alfio Locatelli**

esponente proprio della Petroli Firenze che ha confermato di avere ritrovato potenza e morale. **Aveva vinto meno di tre settimane fa a Vaggio di Reggello**, si è ripetuto qui grazie all'ottimo lavoro del compagno di squadra Sgrinzato che a 600 metri dal traguardo è partito all'attacco con Michioli creando un piccolo vuoto e costringendo gli altri alla rincorsa mentre Locatelli al coperto esplose sul rettilineo di arrivo tutta la sua potenza. Ora il vincitore salterà la Firenze-Mare di giovedì prossimo per puntare il giorno dopo al Gp di Capodarco nelle Marche. Posti d'onore in questo Trofeo Dover Danilo Bonfanti per il campione toscano Bettiol che assieme a ben 4 compagni di squadra nel gruppo dei 18 al comando, ha provato

nel finale a sganciarsi ma ogni tentativo è stato vano e Locatelli in volata è stato super.

Bravo anche l'australiano Semple che continua a fornire un rendimento costante e regolare mentre tra i bravi in assoluto, Sgrinzato, il pisano Trosino ed il livornese Taliani che ha provato almeno tre volte l'azione solitaria.

Alla corsa pistoiese presenti 124 atleti dei 152 iscritti con 20 società e l'ottima organizzazione del Club Nibali Cycling Event di Carlo Alberto Malucchi e l'opera degli appassionati Campigli e Mazzei.

Avvio a tutta nonostante il caldo con un'azione interessante protagonisti dieci corridori nata dopo 17 chilometri. Su di loro rinveniva un quintetto e l'azione restava in piedi fino a 40 Km dall'arrivo

quando il gruppo si riuniva. Al secondo passaggio da Fornello l'azione risolutrice con una serie di scatti che vedevano sulla testa alla fine un drappello di 18

corridori che si giocavano il successo conquistato da un super Locatelli.

MANNOR Antonio  
Tutobiciweb



### ORDINE D'ARRIVO

1. LOCATELLI ALFIO PETROLI FIRENZE - WEGA - CONTECH km.139 in 3.20.55 media/h 41.510	7. CICCARI GIUSEPPE A.S.D. CICLISTICA MALMANTILE
2. BETTIOL ALBERTO GS MASTROMARCO	8. KRIVOSHEEV EVGENII GS MALTINTI LAMP. BANCA DI CAMBIANO
3. SEMPLE ADAM JAMES S.C. VIRTUS VILLA A.S.D.	9. GAZZARA MICHELE COPPI GAZZERA VIDEA
4. SGRINZATO MARIO PETROLI FIRENZE - WEGA - CONTECH	10. BUCCI MATTIA BIG HUNTER SEANESE
5. MISCHIANTI ALESSIO FUTURA TEAM MATRICARDI	
6. FERRARESSO DANIELE CICLISMO 2000	

## Cori presso Colle San Giovanni

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con il gruppo alpini sezione di Sotto il Monte Giovanni XXIII hanno proposto due concerti alpini presso il colle San Giovanni; un modo diverso per rendere ancora più viva la nostra città, soprattutto il nostro colle meta di molti turisti che adorano il paesaggio e la cucina nostrana proposta dai volontari della sezione Alpini di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Tali eventi si sono svolti nei giorni qui di seguito indicati

**30/6**

Coro «Le due valli» di Alzano Lombardo. Direttore: Aurelio Monzio Compagnoni.

**7/7**

Coro «I canterini del Sebino» di Sarnico. Direttore: Silvio Belotti.



Coro «Le due valli» di Alzano Lombardo



**Tutela Ambientale**  
Assessore MICHELETTI Francesco



## Festa del Gruppo Ecologico per il 20° anniversario di fondazione

Domenica 8 settembre 2013, il Gruppo Ecologico ha festeggiato 20 anni di attività con una bella cerimonia culminata con la benedizione del nuovo labaro.

È un traguardo importante per uno dei numerosi gruppi di volontariato presenti sul nostro territorio.

Festa semplice che ha coinvolto anche i Gruppi di antiincendio boschivo di Mapello, Carvico e Pontida e altre Associazioni della nostra Città.

L'Amministrazione comunale è riconoscente a questa Associazione per la collaborazione che ha fornito in questi anni a cominciare dalla gestione della piazzola ecologica fino all'opera di ripristino di

diverse strade campestri nonché rendendo e/o mantenendo disponibili i sentieri della nostra bella collina sistemandone il fondo e rimuovendo gli alberi che spesso e sempre più numerosi cadono sui sentieri.

Il contributo dei volontari del Gruppo ecologico è stato ed è fondamentale per un'Amministrazione comunale che vuole far crescere nei cittadini un forte senso di responsabilità ambientale rendendoli consapevoli del fondamentale ruolo che essi possono avere nella valorizzazione e tutela dell'ambiente in cui vivono.

Tanti cari auguri di buon anniversario!

**La voce alle nostre Associazioni**  
Le associazioni del nostro Comune

## Domenica 16 giugno 2013 25° ANNIVERSARIO FONDAZIONE GRUPPO ANMIL di SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Con la partecipazione del Presidente Nazionale dell'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro), Franco Bettoni, del Presidente provinciale, Luigi Feliciani, del Presidente del Gruppo ANMIL di Sotto il Monte Giovanni XXIII, Livio Chiappa, del Sindaco Eugenio Bolognini, dell'on. Giovanni Sanga e di numerosi gruppi provenienti dai Comuni della Provincia di Bergamo, domenica 16 giugno 2013 si è celebrato il 25° anniversario della fondazione del gruppo di Sotto il Monte.

È stata una cerimonia bella e semplice, iniziata presso la Sala Civica con l'accoglienza dei partecipanti e con il successivo saluto delle autorità.

È importante segnalare l'onore di avere presente l'amico Franco Bettoni, Presidente nazionale, che nonostante i suoi numerosi impegni ha voluto partecipare alla festa dei sottomontesi anche per dimostrare la sua venerazione per il nostro amato concittadino, il Beato papa Giovanni XXIII.

Successivamente il corteo si è recato in Chiesa parrocchiale dove si è celebrata la Santa Messa presieduta dal parroco mons. Claudio

Dolcini. Terminata la funzione religiosa il corteo ha reso omaggio al monumento dei caduti sul lavoro e a quello dei caduti in tutte le guerre.

Al termine delle celebrazioni si è vissuto un momento conviviale presso il Ristorante Angeloni.

È bello, anche in questa occasione, sottolineare ed apprezzare la bella tradizione che continua a Sotto il Monte Giovanni XXIII quando viene reso omaggio, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile e del 4 novembre, non solo ai caduti in guerra ma anche ai caduti sul lavoro.

**Purtroppo, nel nostro Paese ogni giorno continuano a morire persone sul lavoro. Inoltre, in un anno sono decine di migliaia le vittime che rimangono permanentemente invalide.**

**In questi bilanci non si tiene minimamente conto dello sconcertante numero di casi di malattie professionali; una realtà di cui si parla raramente.**

**Il fenomeno degli infortuni sul lavoro interessa tutta la società italiana e merita l'attenzione di ogni cittadino.** È un problema che tocca tutti i lavoratori in attività, a partire dai dipendenti, ma è

## Dal sole antichi sapori & nuove tecnologie

Si è conclusa la sesta edizione della fiera di Sotto il Monte "Dal sole antichi sapori & nuove tecnologie". Come sempre la proposta ha interessato molti visitatori e, a parte il clima piovoso di domenica, è stata una fiera interessante.

Circa 50 espositori, dalle energie rinnovabili al Km zero, hanno proposto i loro prodotti e molte novità tecnologiche.

Allo stand di ABnergie, in ac-

cordo con l'associazione, si proponeva la fornitura di energia elettrica con uno sconto molto significativo. ABnergie è un produttore locale che tratta energia verde al 100%. Tra qualche giorno tale proposta sarà inserita nel sito dell'associazione: [www.sottoilmontesolare.org](http://www.sottoilmontesolare.org)

Dagli organizzatori un arrivederci al prossimo anno.

TEDONE Elio  
Associazione Sotto il Monte Solare



sentito anche dagli autonomi, dai professionisti e, per certi versi con maggiore sensibilità, da tutti i cosiddetti lavoratori atipici.

Rendiamo omaggio all'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro), ben rappresentata anche a Sotto il Monte Giovanni XXIII, perché è un'associazione al servizio di tutti gli italiani al fine di contribuire a creare la mentalità giusta affinché i valori del lavoro, in generale, siano al primo posto dell'agenda quotidiana della politica, della scienza, della cultura e della medicina.

Del resto, il significato del lavoro è tra quelli che la Costituzione collega direttamente alla nostra democrazia, fondando su di esso questa nostra Repubblica: **esiste**

**una dimensione etica irrinunciabile per tutti gli italiani, che deriva e procede da un lavoro onesto, dignitoso e sicuro, senza rischi per la salute e per la vita stessa.**

Congratulazioni agli amici dell'ANMIL che hanno raggiunto un così importante traguardo.



VACANZA SOLLIEVO A MISANO ADRIATICO DAL 18 AL 24 AGOSTO 2013

## ASSOCIAZIONE CAMMINIAMO INSIEME ONLUS

Solidarietà e divertimento con i ragazzi diversamente abili

Nel mese scorso un gruppo di venticinque persone tra ragazzi e volontari dell'Associazione Camminiamo Insieme di Sotto il Monte Giovanni XXIII hanno trascorso una vacanza sollievo sulla Riviera Romagnola in località Misano Adriatico.

L'iniziativa, giunta oramai alla sua **decima edizione**, coinvolge numerosi ragazzi diversamente abili del territorio dell'Isola Bergamasca. La vacanza sollievo nel periodo estivo si affianca a quella invernale e ad una serie di attività che settimanalmente si svolgono presso la sede dell'associazione in Via Centralino, 2 a Sotto il Monte Giovanni XXIII. Quest'anno la struttura che ha ospitato l'Associazione è stata la casa per ferie "Villa Alfonso Maria Fusco" gestita dalla Suore Battendine.

"Il soggiorno di quest'anno, svoltosi



Il gruppo di ragazzi e volontari dell'Associazione Camminiamo Insieme onlus che hanno partecipato alla vacanza sollievo a Misano Adriatico - Agosto 2013  
a Misano Adriatico dal 18 al 24 agosto 2013, è stato un momento di forte aggregazione tra ragazzi diversamente

*di tanti giovani volontari è stato possibile organizzare questa iniziativa per far trascorrere alcuni giorni in allegria ai ragazzi diversamente abili, permettendo ai familiari di beneficiare di un periodo di sollievo. Grazie di cuore ai numerosi volontari che, con passione e generosità, dedicano il loro tempo a favore dell'Associazione Camminiamo Insieme mettendo al centro questi ragazzi meravigliosi. Un ringraziamento anche ai familiari dei nostri ragazzi per la fiducia della quale ci onorano facendo partecipare i propri figli alle varie attività organizzate durante l'anno".*

Camminiamo Insieme cerca sempre nuovi volontari pronti a mettersi in gioco, venite a trovarci il lunedì sera dalle 20.30 alle 23.00 presso la sede di Via Centralino, 2 a Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bg) oppure chiamate il numero 346.0865636.



**ELETTROBONATESE S.r.l.**

IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI - INDUSTRIALI  
ILLUMINAZIONE PUBBLICA



Via dei Biffi, 1A - 24040 BONATE SOPRA (BG)  
Tel. 035 99.13.79 - Fax 035 99.37.80  
e-mail: [info@elettrobontese.it](mailto:info@elettrobontese.it) - P.IVA 02984020160



## Scavi, Asfalti, Strade, Fognature, Demolizioni, Costruzioni Industriali

24034 Cisano Bergamasco (Bg) - Via Bisone, 30  
Tel. / Fax 035.787341  
email: mazzoleni@mazzolenigiuseppesrl.191.it  
pec: mazzolenisrl@legalmail.it  
Cod.Fisc./P.IVA 02834030161



## I gruppi consiliari di minoranza

Uno spazio per le minoranze del nostro Consiglio Comunale



Quest'estate l'Amministrazione Bolognini, oltre al repentino e mal motivato "cambio del Vice-Sindaco" (di questo parleremo in altre sedi, ma come al solito, certe cose le si viene a sapere solo dai giornali!), ci ha omaggiato di una serie di provvedimenti tutt'altro che piacevoli.

### TASSE COMUNALI: ANCORA AUMENTI!

Non ripeteremo per l'ennesima volta quanto i bilanci degli enti locali siano sempre più tartassati e di conseguenza quanto sia difficile farli quadrare. Questa constatazione, tuttavia, può essere forse un'attenuante, ma non può certo giustificare le scelte fatte dall'Amministrazione comunale e approvate, con la nostra decisa opposizione, nel consiglio del 2 luglio scorso. Infatti la maggioranza ha deliberato un aumento significativo dell'aliquota IMU 2013 sulle seconde case, i fab-

bricati accessori e le attività produttive, portandola dal **7,6 al 9 per mille**; poiché il governo sembra abbia tolto l'IMU per il 2013 su tutte le prime case, anche quelle di lusso, assistiamo al paradosso che sulle ville non si paga nulla, mentre sui capannoni di artigiani, industriali e commercianti (cioè le attività produttive che danno lavoro alla collettività) le tasse aumentano: una bella contraddizione con la necessità predicata da tutti di favorire il lavoro e risolvere l'economia del Paese! **E non si sono fermati qui! Per il 2013 anche l'addizionale comunale IRPEF è stata aumentata dallo 0,6% allo 0,7%**; già lo scorso anno avevamo dovuto sopportare un aumento di questa addizionale dallo 0,4% allo 0,6%... quindi in soli due anni il carico che cittadini e famiglie dovranno sopportare è quasi raddoppiato! Abbiamo chiesto all'Amministrazione di ripensarci, evitando questo

aumento ed operando invece sul lato del contenimento delle spese e/o un incremento di alcune entrate: ad es. il nostro è forse l'unico Comune "turistico" che non ricava nulla dai parcheggi pubblici (costava troppo aggiustare il parchimetro). In subordine, abbiamo indicato la possibilità di aumentare l'esenzione e procedere con una progressività delle aliquote, in funzione del livello di reddito disponibile. Risposte negative!

### CEMENTIFICARE: SEMPRE PIÙ FACILE.

Nello stesso consiglio comunale sono state approvate **due revisioni del piano delle regole** per costruire; d'ora in poi: 1. per favorire la costruzione di edifici anche dove lo spazio non lo consentirebbe, si potranno diminuire i posti auto da mettere a pubblica disposizione nelle vicinanze delle costruzioni, monetizzandoli; 2. per favorire la nuova edificazione ed aumentarne la volumetria, sarà possibile ridurre **fino a 2 SOLI METRI, invece degli attuali 5, la di-**

stanza tra il muro del nuovo fabbricato e il confine con i vicini (se i proprietari dei lotti sono d'accordo, ma poi chi ci va ad abitare?) L'edificazione del tipo "ad alveare" della lottizzazione Botta evidentemente è ancora troppo poco! Non si è ancora costruito abbastanza? Non ci si rende conto delle tante case vuote presenti nel nostro Comune? **Noi naturalmente abbiamo votato contro**, in quanto l'idea di sviluppo del territorio di Uniti per Sotto il Monte è diametralmente opposta a quella dell'Amministrazione in carica. L'anno prossimo si voterà per il rinnovo di Sindaco e Consiglio Comunale: auspichiamo che i cittadini - chiamati anche a giudicare l'operato di chi ha deciso negli ultimi anni lo sviluppo di Sotto il Monte - mettano in conto non solo le scelte urbanistiche effettuate, ma anche i servizi resi alle famiglie in termini di qualità residenziale e di manutenzione del territorio.

## la città

13 | settembre 2013  
Periodico di informazione della Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII  
Reg. Trib. Bergamo n. 14 del 20.06.2011  
segreteria@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it  
**Direttore responsabile** Giuseppe Venuti  
**Coordinamento** Alessandra Fracassetti  
**Hanno collaborato** Silvia Agazzi, Eugenio Bolognini, Mons. Loris Francesco Capovilla, Maria Grazia Dadda, Francesco Micheletti, Gruppo Ecologico, Gruppo ANMIL, Associazione Sotto il Monte Solare, Associazione Camminiamo Insieme, Onlus Pro Loco, Il gruppo consiliare Uniti per Sotto il Monte  
**Editore** Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, Piazza Mater et Magistra - Bg  
**Stampa** Ditte Arti Grafiche Via Albare - Piombino Dese - Pd  
**Progetto grafico** DeDaLab - www.dedalab.it  
Publicazione non in vendita

## Appuntamenti in agenda

10.11.12.13 OTTOBRE 2013

Oktoberfest, presso il palatenda. Mercato in piazza per tutti.

28 OTTOBRE 2013 - lunedì

55° anniversario elezione al soglio pontificio del Beato Papa Giovanni XXIII.

Ore 18:00 ritrovo presso la parrocchia di San Giovanni Battista e partenza della fiaccolata verso il colle di San Giovanni con tappa a Ca' Maitino.

Falò, in ricordo del giorno dell'elezione, in collaborazione con Gruppo Ecologico e Alpini.

NOVEMBRE 2013

Mese della cultura: mostre varie di artisti locali presso la sala civica.

23 NOVEMBRE 2013 - sabato

Ore 20.45: *Trittico francescano* e oratorio "Giovanni il profeta" per soli, doppio coro e orchestra. Coro dell'Accademia corale di Baccanello, Coro parrocchiale di Botta di Sotto il Monte, New Classic Orchestra, maestro del coro Giuseppe Madona, direttore Claudio Magni.

7 DICEMBRE 2013 - sabato

Ore 20.45: *Mozart vs Britten*. Coro da camera del conservatorio di Alessandria. Direttore Marco Berrini.

8 DICEMBRE 2013 - domenica

Mercatino di Natale.

14 DICEMBRE 2013 - sabato

Ore 20.45: concerto di premiazione della IV edizione del concorso di composizione *In memoriam... Joannis XXIII*. Soli, coro e consort dell'Accademia corale di Baccanello. Direttore Magni Claudio. Sarà presente mons. Giuseppe Liberto.

23 DICEMBRE 2013 - lunedì

Festa delle Associazioni di Sotto il Monte Giovanni XXIII e scambio di auguri con la comunità. Presso la sala civica.

24 DICEMBRE 2013 - martedì

Consegna regali natalizi con la slitta di Babbo Natale.



## CONTATTI Amministrazione

Per appuntamenti rivolgersi agli Uffici Comunali allo 035.791343

Eugenio BOLOGNINI

Sindaco  
sindaco@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

venerdì

17.00 - 18.45

Silvia AGAZZI

Assessore Turismo, Sport e Tempo Libero  
sport@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

mercoledì

17.00 - 18.30

Alan CHIAPPA

Assessore Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia Privata

mercoledì

17.00 - 18.00

Piergiuseppe LOCATELLI

Assessore Bilancio, Finanze e Patrimonio  
finanze@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

sabato

11.00 - 12.00

Maria Grazia DADDA

Vicesindaco, Assessore Pubblica Istruzione e Cultura  
vicesindaco@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it  
istruzione@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

lunedì

17.30 - 19.00

Francesco MICHELETTI

Assessore Tutela Ambientale  
ambiente@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

lunedì

19.30 - 20.30

Giambattista CROTTI

Consigliere delegato per la Protezione Civile  
protezionecivile@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it

venerdì

17.00 - 18.00

CONTATTI Uffici Comunali		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
<b>Protocollo</b>	Tel. 035.791343 int 9 protocollo@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it comunessottoilmontegiovannixxiii@halleycert.it	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00
<b>Segreteria</b>	Tel. 035.791343 int 3 segreteria@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	
<b>Affari generali Stato civile Elettorale</b>	Tel. 035.791343 int 2 affarigenerali@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30		8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00
<b>Anagrafe Leva</b>	Tel. 035.791343 int 1 anagrafe@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30		8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00
<b>Ufficio Tecnico</b>	Tel. 035.791343 int 4 e 6 Fax 035.4398368 - 035.790204 ufficiotecnico@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it lavoripubblici@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it ediliziaprivata@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it		9.30 - 12.30	17.00 - 18.00		9.30 - 12.30	9.30 - 11.30
<b>Servizi sociali</b>	Tel. 035.791343 int 5 servizisociali@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it		8.30 - 12.30	16.30 - 17.30	9.00 - 13.00		
<b>Servizi scolastici</b>	Tel. 035.791343 int 7 serviziscolastici@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it			8.30 - 12.30		8.30 - 12.30	
<b>Biblioteca</b>	Tel. 035.790760 biblioteca@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it		15.00 - 19.00	14.00 - 18.00		10.00 - 12.30 14.00 - 18.00	9.30 - 12.30
<b>Vigilanza</b>	Tel. 035.9999 Fax 035.4944060 www.polizialeisolaibg.it	Consorzio di Polizia Municipale Isola Bergamasca Via Carso, 73 - 24040 Madone - Bg					
<b>Ragioneria</b>	Tel. 035 791343 Fax 035 790204 ragioneria@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it	su appuntamento					
<b>Tributi</b>	Tel. 035 791343 Fax 035 790204 tributi@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it		10.30 - 12.00			10.30 - 12.00	
<b>Segretario Comunale</b>	Tel. 035.791343 int 3 segretario@comune.sottoilmontegiovannixxiii.bg.it	su appuntamento					

## CONTATTI Servizi

		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
<b>Patronato Ital</b>	servizio attivo presso il municipio			9.00 - 11.00			
<b>Patronato Acli</b>	servizio attivo presso il municipio		16.00 - 17.00				



*l'originale in Italia*

nell'ambito del gemellaggio



CITTA' DI  
SOTTO IL MONTE  
GIOVANNI XXIII

con il patrocinio di



PROMOSOLA

ottobre 2013

# OKTOBERFEST

**SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII**

*direttamente dalla Baviera*

cucina tipica e birra Müllerbräu  
ragazze in abito tradizionale bavarese  
musica della banda bavarese "Zwölfer Blos'n"

**10**

**GIOVEDÌ**

h 18.30

Concerto in Piazza e corteo per le strade della banda bavarese "Zwölfer Blos'n".

Inizia la festa con la cerimonia di stappo della botte di birra da parte del Sindaco, Eugenio Bolognini.

**11**

**VENERDÌ**

Si festeggia il Beato Giovanni XXIII.

h 19.00

Si mangia e si beve.  
Mercato in piazza per tutti.  
Fuochi d'artificio.

**12**

**SABATO**

h 19.00

Si mangia e si beve allietati dalla musica della banda bavarese "Zwölfer Blos'n".  
Mercato in piazza per tutti.

**13**

**DOMENICA**

h 11.00

Benvenuto con la musica della banda bavarese "Zwölfer Blos'n".  
Apertura banchetti.

h 19.00

Riapertura banchetti.  
Mercato in piazza.

presso

**Palatenda di Sotto il Monte Giovanni XXIII**

struttura coperta e riscaldata in Piazza Santa Maria in Brusiccio

